

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno  
e per l'estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda  
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi  
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

## Ricordando Carducci

Quando l'Italia Ufficiale pianse burocraticamente nel 18 Febbraio del 1907 il suo Poeta, Giosue Carducci, il popolo erasi già accorto che dattorno a sé, prima ancora che quello fosse morto si era fatto il vuoto, poichè l'ideale del Cantore di Satana era tramontato sin da quando la voce di Lui non suonava più come rampogna pei codardi.

La moda dei discorsi che ha le sue variazioni letterarie, tramutantesi in grossolanità o piccinerie, vuole che del Carducci si ricordino in ogni finale ampolloso e pieno di strepitosi entusiasmi o una strofe od un brano di prosa. Che la rettorica abbia il suo lustro di classicismo poetico o la sua affermazione elegantemente composta, è la cosa migliore che si vuole raggiungere. Il pensiero di Lui resti adombrato dalle ultime debolezze del carattere, sia viva la memoria dell'accademico o del Senatore, purchè scompaia dall'atmosfera d'Italia quella vibrante armonia di esortazioni che scuoteva gli animi cantando l'ideale; questa è l'impresa iniqua dei mistificatori di idee altrui. Ora chi dell'opera carducciana si appaga solamente della frase, se appalesa un'ingenuità degna di rimprovero, non offende la memoria dell'Autore, ma chi ne vuole corrompere il pensiero, falsarlo per scopi illegittimi di ignobili difese, riesce grandemente dannoso e contro di lui ogni opera di difesa è giustificata perchè necessaria.

Quel pensiero è un gioiello sacro che irradia continuamente luce di spiritualità nuova; perciò se alcuno vuole ammassarvi le scorie di una politica che non ha nome e che nella storia scrisse pagine di uniforme mediocrità d'idee e neghittosità nei fatti, insorgiamo contro la profanazione. Il fango, pur non corrompendole, nasconderebbe al nostro sguardo, avido di tanta bellezza, gemme così pure delle quali vorrebbe sempre adornarsi la nostra mente e la nostra anima.

Perchè ricordiamo Giosue Carducci?

Egli non ci ha dato una forma veramente nuova di arte, ma ha ringiovanito bellezze sublimi, colle quali furono nei periodi aurei delle letterature dei popoli vivificate le passioni umane, i più baldi sentimenti dell'animo.

Ha soffiato nella nostra psiche con un alito vivificante ed al soffio di Lui scomparvero le viete formule della rettorica, i pregiudizi delle teologie, le meschinità della politica,

La vita del secolo che è ancor suo, messa a nudo di tutte le sue vergogne, fu rivestita delle nuove idealità civili, dalle quali esulavano in burlesco pellegrinaggio e si rintanavano nei cantucci ignorati dei partiti dell'ombra le utopie di un ritorno al passato di vergogne.

Il paganesimo, sano per la virtù vivificante della vera vita, desiata ed amata nelle sue più ardimentose manifestazioni, trionfava col verso, sciolto come il linguaggio del vate e dell'apostolo, sulle martorianti lamentele del genuflessi morituri. Ogni cosa grande che poteva accendere le anime di nobile entusiasmo, che poteva aggiungere ali vigorose per voli sublimi al pensiero umano era estrinsecazione della sua opera di poeta e letterato.

Dopo il Romanticismo, gli Italiani avevano della storia civile e letteraria un concetto che divagando in frasi immaginose e poetiche non risentiva di precisione documentata né di sintetica valutazione. Carducci poté fare e fece tutto questo: della patria parlò con tale fervore di apostolo e tanta dottrina di studioso che all'eroico periodo dell'azione che fu il nostro Risorgimento nazionale dovè succedere l'era quando dovevano rinnovarsi nei costumi e nelle abitudini mentali e di sentimento i cittadini d'Italia.

Per chi seguendo una nuova corrente d'idee, nell'umidità non sa scorgere una sola fiaccola che rischiara gli spiriti, ma innumerevoli, quante sono segnacoli di bene, vivide fiamme che attraggono per virtù di bontà, Giosue Carducci fu il cantore della nuova vita. Ha questa poi una forza, *vis dramatis*, che fremè nelle nuove coscienze con impulsi che rovesciano ostacoli. Si estrinsecò altre volte in forme mutevoli ma singolari nei periodi di splendore artistico o di energia di pensiero o di progredite costituzioni sociali: cerca ancora adesso il suo pieno assetto per esplicare la sua intera azione. L'umanità si prepara al suo trionfo; il Poeta colla lingua di Dante, la quale da sedoli è voce di civiltà, ne ha composto l'inno. Sentiamone sempre con devota ammirazione il verso che

... animoso vola  
da le memorie all'avvenir.

VINCENZO FIORI

## B. Navi in crociera

Ieri mattina, nelle prime ore, sono partite per un viaggio di crociera la *Vittor Pisani* e quasi tutte le torpediniere che erano qui di stazione.

Così dice che mancheranno da Brindisi una ventina di giorni.

## DRAPPI DAMASCINI

Incomincio questa volta col pubblicare la seguente traduzione che m'invia l'ottimo amico Mariano Gigante, a cui cedo la parola.

Il lago. (DE LAMARTINE).

Lo *lac* è una delle *Premières Méditations Poétiques* di A. De Lamartine. Per meglio intendere questo lavoro occorrerebbe leggere RAFFAELLO (*Ricordi dei vent'anni*) dello stesso autore. In questo libro è tutto il commento di questa che è la più sentita delle sue *méditations*. « C'est une de mes poésies qui a « cu le plus de retentissement dans l'âme « de mes lecteurs, comme elle en avait en le « plus dans la mienne » ha scritto Lamartine.

Essa si riferisce ad uno degli episodi amorosi della sua prima età, che si svolge nella valle di Aix e sul lago di Bourget presso Chambéry. Il poeta (Raffaello) incontra una giovane americana sfiorita dalla tisi. Una tempesta sul lago, in cui ella corre pericolo di annegare, li avvicina, ed essi si amano perdutoamente: « un amore platonico, una pura fusione di due anime in aspirazioni serafiche » cullate dalle onde del lago ove passano meste e meditabonde le tepide sere d'autunno rischiarate dalla pallida luna.

Così sospinti ognor verso ignorati  
Lidi e nuove contrade,  
Nella notte eterna trascinati  
Senza mai far ritorno,  
Non potrem gettar l'ancora un sol giorno  
Sull'océan dell'etade?

O lago, un anno è scorso appena ed ora  
Solo mi vedi a questi  
Cari flutti tornare ch'ella ancora  
Sperò di rivedere,  
E seggo su quel sasso ove sedere  
Un dì tu la vedesti.

Così forte frangevi le tue onde  
Contro questi squarciati  
Scogli; così sotto queste profonde  
Rocce, muggivi e il vento  
Spruzzava, ohimè! la tua spuma d'argento  
Sui suoi piedi adorati

Ti ricordi? Una sera vogavamo  
Soli, silenziosi:  
Sull'onda e sotto il ciel non sentivamo  
Che le cadenze lente  
Dei remi che colpivan dolcemente  
I tuoi flutti armoniosi.

D'un tratto suoni al mondo sconosciuti  
Delle rive silenzio  
Scossero gli echi; i flutti si fer muti;  
E la voce che tanto  
Il cor m'empia di sovrumano intanto  
Si sciolse in questi accenti:

« Sospendi, o tempo il volo.  
E voi, ore propizie, non volate così:  
Lasciateci gustare le rapide delizie  
Dei nostri più bei dì.

« Molti rapin v'invocano  
Quaggiù, molt'infelici; trascorrete per lor;  
Prendetevi i lor giorni e gli affanni; i felici  
Dimenticate ognor.

« Ma invan domando al tempo  
Qualche momento ancora, ei non trattiene il vol.  
Io chieggo a questa notte: « Sii più lenta  
Già schiude i veli al sol. [E l'Aprora

« Amiamo dunque, amiamo:  
Dell'ora fuggitiva godiam, presto, godiam.  
Gli umani non han parte, il tempo non ha riva;  
Ei scorre e noi passiam ».

Tempo geloso, perchè quei momenti  
D'ebbrezza in cui l'amore  
Ci rende sì felici e sì contenti  
Vulgon rapidi e presi  
Da noi così come i momenti mesti  
Di affanno e di dolore?

Ma dove vanno? ch'io lo sappia almeno:  
Ove fuggono mai?  
Perduti ohimè! per sempre? al nulla in seno  
Eternamente spenti?  
Tu che ier ce li desti ed or li annienti  
Mai più ce li darai?

O lago! o roccie! o grotte! o selva oscura!  
O voi che lo spietato  
Tempo rispetta! tu, vaga natura  
Che il tempo salva e abbella.  
Deh! serba ognor di quella notte bella  
Il ricordo beato.

Serbalò nella calma e in le tempeste,  
Nei tuoi colli ridenti,  
Fra i neri abeti e le betulle meste,  
E nei silenzi cupi  
Delle profonde e spaventose rupi  
Sull'acqua tua pendenti.

Ch'ei sia nel venticel che freme e passa,  
Negli arcani rumori  
Delle tue rive, e nella triste e lassa  
Del cielo pellegrina  
Che inargenta la tua faccia turchina  
Coi suoi molli chiarori.

Che il vento gemebondo infra i canneti,  
Che l'uer imbalzamato,  
Che il fremito degli olmi e degli abeti,  
Tutto ciò che si ammira,  
Tutto ciò che si sente e si respira,  
Tutto dica: Hanno amato.

Massime e pensieri.

Ove l'uomo mediocre e senza virtù può  
goder nel mondo di qualche bene, la solitudine al contrario non conviene propriamente  
che ad uno spirito non comune, e ad una  
coscienza non agitata

— Il dovere bisogna che passi innanzi all'amore, il quale giova sempre combattere, benchè poco e male e raramente si vince in questa battaglia.

Sallarallo

## L'industria dei fallimenti

Mentre ci accingevamo anche noi ad ingaggiare una nobile campagna contro l'industria in parola, ci capita sott'occhio il seguente articolo, il cui contenuto approviamo pienamente.

Per dargli poi una maggiore pubblicità, lo riportiamo integralmente nelle nostre colonne, togliendolo dall'accreditata consorella La Provincia di Lecce.

La Direzione

L'on. Monti-Guarneri ha pubblicato nel *Popolo Romano* una interessante ed arguta lettera sull'argomento.

Il fallimento, egli dice, è diventato una vera e propria industria.

Con due o tre fallimenti — ben preparati e meglio manipolati — il negoziante disonesto trova modo di sistemare egregiamente la sua industria, di fare la cauzione ai figli per qualche lucroso impiego, e di dare anche una buona dote alle figlie, che ne siano sprovviste e che non troverebbero marito.

Una volta — non appena il legislatore tirò fuori il verbo *fallire*, col relativo istituto del fallimento — il participio passato di quel verbo, metteva un pochino i brividi addosso a chi era capitata quella disgrazia. Ma oggi? Oggi il debitore più fallito è una rispettabilissima persona, come il creditore più *buscherato*, con questa differenza anzi, che mentre il pubblico ride sotto i baffi quando vede passare quest'ultimo — che se l'è fatta fare — guarda con una certa aria addolorata di

compunzione l'ottimo signor fallito, che l'ha saputo fare in barba di tutti e specialmente di coloro che sono disposti a crederlo il primo galantuomo del mondo, calunniato per invidia!

Parecchi anni fa — narrano le antiche cronache — che in una stazione di bagni non molto lontana da Roma — visse nel miglior accordo la vita più tranquilla di questo mondo, abitando tutti nello stesso villino, in tre piani differenti, il fallito, il curatore ed il giudice delegato. E la sera si riuniva attorno alla mensa del fallito l'élite della bagnatura, quasi in segno di protesta contro l'iniquo creditore gabbato, che aveva osato procurare qualche ora di cattivo umore a quel bravo commerciante ed alla sua onesta famiglia!

Ma la legge, il codice, le pandette, i regolamenti, la morale, il diritto?

Tutta roba da ridere! Un bravo avvocato e un discreto ragioniere se ne impipano di tutto codesto armamentario giuridico-morale, e fanno del loro meglio per restituire alla società un uomo il quale ha mostrato, se non altro, del talento nel frodare l'altrui buona fede, e che non ha altro torto che di avere rilasciato delle cambiali che credeva di poter ritirare alla scadenza.

I curatori? Tutta brava gente, la quale — salvo eccezioni — accetta la curatela di un fallimento come un affare qualunque, come una qualsiasi maniera di procurarsi un onorario discretamente rotondo, con il minor numero di noie possibili, quando non si trovano dei curatori che cercano invece di procurare a sé ed agli altri il maggior numero di noie possibili, per aver modo di far cause, perizie, transazioni ecc.

Tutta l'abilità del fallito e dei suoi consiglieri consiste nel diventar padroni del curatore; ottenuto questo, il fallimento è un giuocchetto tutto da ridere. Il concordato è sicuro e l'avvenire assicurato!

E se a qualche infelice creditore od a qualche imbecille di avvocato, viene il ticchio di fare opposizione, allora ci pensano i tribunali a mettere le cose a posto. Rigetto dell'opposizione e condanna dello sfacciato creditore alle spese!

Perché, purtroppo — è doloroso, molto doloroso il dirlo — c'è una tendenza nei nostri tribunali a mettere il polverino a tutte le ribalderie che si commettono a danno dei negozianti onesti nei fallimenti.

O sia pietà male intesa, o sia incapacità, o trascuraggine, o soverchio carico di lavoro, certo è che mai, come in questi ultimi anni, si son visti chiudere con l'onore delle armi, fallimenti che meritavano invece la gogna del Tribunale o della Corte di Assise.

Se potessimo fare nomi, date e cifre, si constatarebbe la verità di quello che diciamo.

Quali danni abbiano prodotto questi fatti allo sviluppo del credito, dell'industria, del commercio, non è chi non vegga.

Purtroppo i danni economici che ne derivano alla nazione, sono superiori a quelli arrecati alla morale.

I rimedi? Qualche lieve modificazione al Codice di Commercio ed al Codice Penale e maggiore accuratezza nella scelta dei curatori e dei giudici delegati.

Non è vero che tutti i giudici possano essere delegati ai fallimenti, come tutti gli avvocati ed i ragionieri nominati curatori dei fallimenti.

L'istituto del fallimento non è stato creato dal legislatore come un'industria qualunque per fare quattrini!

Anche con la legge odierna — per quanto in molti punti vecchia e manchevole — si potrebbero ottenere ottimi risultati, se nella scelta dei curatori e dei

giudici delegati si procedesse con criteri di maggiore severità e di maggiore obiettività.

Le due funzioni di giudice delegato e di curatore non si possono comprendere distinte l'una dall'altra: esse furono invece create apposta per intendersi e per fondersi nell'interesse della verità e della giustizia.

Oggi invece le cose vanno purtroppo molto diversamente: giudice, delegato e curatore camminano il più delle volte ad oggetti completamente diversi, quando non sono in perfetto e stridente conflitto l'uno con l'altro.

Il fallito naturalmente ride ed i creditori veri deplorano che le leggi patrie siano così fatte da esporli al danno, al malanno, e, per giunta, alle beffe!

### Pel riposo festivo a Milano

Gli esercenti e commercianti di Milano, e per essi quel Consiglio dell'Unione, in occasione della revisione della Legge sul Riposo festivo, hanno spedito a S. E. l'On. Luzzatti il seguente Telegramma:

« Unione Esercenti e Commercianti fa voti che nella revisione Legge Riposo festivo venga riconosciuto diritto libertà individuale prega V. E. appoggiare concetto riposo settimanale evitando danni interessi commerciali derivati chiusura domenicale negozi. »

Questo telegramma, mentre avrà fatto buona impressione agli esercenti e commercianti in genere, d'ogni città, non è stato bene accetto dalla classe lavoratrice, come ci risulta da molti giornali settimanali della bassa e alta Italia, con cui abbiamo il cambio.

Tutti deplorano in anticipazione, che, qualora il Ministero acconsentisse ai desideri espressi dalla prelodata Unione, potrebbe ritenersi assolutamente nulla una provvida legge adottata da diversi anni in tutte le Nazioni civili: anzi in Inghilterra non v'è altra legge più severamente osservata, di quella sul riposo settimanale.

Siamo perciò fiduciosi che S. E. l'On. Luzzatti non si farà impressionare dalla Classe degli esercenti e commercianti suddetti, i quali, con certezza, nulla rappresentano, di fronte allo sterminato numero di lavoratori, che non condividono in merito le loro idee.

### NOBILI ESEMPLI

Come tutte le città importanti limitrofe, la cui popolazione è in continuo aumento, dato il maggiore sviluppo commerciale che esse hanno preso, così Brindisi sente il bisogno di estendersi, per la scarsità delle abitazioni, rispetto al numero sempre crescente della sua cittadinanza.

Il presente articolo mi è stato per l'appunto ispirato dalle notizie davvero confortanti che apprendo della vicina Taranto, ove vista l'impellente necessità di dare igienico ed economico asilo a moltissime povere famiglie di onesti operai, le quali son vissute e vivono tuttora in quartieri malsani ed in abitazioni peggiori, è sorta all'uopo una Società con a capo il Cav. Lecito-Bari.

Questa Società si prefigge il compito della soluzione del difficilissimo problema, di costruire cioè un corpo di case economiche; e con l'appoggio del Governo, dell'Amministrazione Comunale, a cui è data facoltà di approvare il piano regolatore, mettere in effetto al più presto possibile il salutare progetto.

Alla costruzione di dette case è stato prescelto il migliore punto di aria della città, fuori cinta daziaria sulla via provinciale per Lecce; località inoltre molto prossima al paese, in modo che gli operai, i quali dovranno abitarci, troveranno non poche comodità, fra cui quella principalissima d'essere anche vicini al R. Arsenale. Dalla conduttura dell'acquedotto di quest'ultimo, si prenderebbe poi acqua sufficiente e potabilissima.

La nobile e bella iniziativa dei Tarantini è meritevole d'ogni lode; e dimostra, nel contempo, come in quella città si trovano persone molto energiche e risolutive; e che nessun ostacolo vale a farle indietreggiare dai loro fermi propositi.

Il nostro ambiente, al contrario, è molto refrattario a questi grandiosi progetti; e se essi compaiono in seno di qualche Consesso, alle prime difficoltà vengono abbandonati, perchè abbiamo innata nel sangue quella fenomenale timidezza, ch'è stata sempre causa precipua d'ogni nostro maggiore danno.

Tempo fa misi in campo in una conversazione di amici, la questione delle abitazioni e del rincaro dei fitti. Al riguardo non mancai di suggerire modestamente i mezzi come provvedere al caso, accarezzando sempre l'idea, esternata spesso in queste colonne, di affidare l'incarico di nuove costruzioni a Società che offrono grandi vantaggi, sia a Comuni che a privati. Dolorosamente fui però costretto convenire che a Brindisi nulla può attecchire, almeno fino a quando i nostri giovani, piombati anch'essi in un prematuro letargo, non si desteranno per dedicare le loro sopite energie, al bene morale ed economico del paese.

Non è la prima volta, che mentre un progetto d'una certa importanza ha fatto fra noi la prima comparsa, si è poi abbandonato perchè gli ostacoli che si sarebbero dovuti affrontare, per effettuarlo, hanno spaventato chi avrebbe potuto invece contrapporvi tutta la migliore sua forza giovanile! E così noi abbiamo visto trascurare e conseguentemente perire le migliori iniziative, a grave danno del nostro avvenire.

Fiato, sprecato è il vostro, mi diceva giustamente giorni sono una persona di grande esperienza; ed io dovetti purtroppo chinare il capo, approvando la sua giustissima opinione a nostro riguardo!

Intanto non ho ancora perduta completamente la speranza in un risveglio, ch'è ritengo debba ad ogni costo avvenire fra noi: le esigenze attuali della città lo impongono, per cui voglio augurarmi che un'era di maggiore progresso e civiltà non dev'essere tanto lontana!

Cosvello

### Scosse di terremoto

Ieri mattina, alle ore 6 e 8 minuti, sono state qui avvertite da pochi cittadini due brevi scosse di terremoto ondulatorio.

## Nostre corrispondenze

### Da Ostuni

(P.) — 15 Febbraio 1910 — Apprendiamo con sentito compiacimento, che il Prof. L. Pappadà, nostro concittadino, già noto nelle arti della scultura, e della pittura, è stato premiato con Gran premio e Medaglia d'argento dorato e Diploma di Medaglia d'oro nell'ultima Esposizione di Arte Sacra antica e moderna di Loreto, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

E, noi, suoi ammiratori, mentre ci rallegriamo vivamente col Prof. Pappadà, gli porgiamo i migliori auguri di carriera sempre più splendida.

Ostuni può chiamarsi veramente orgogliosa di aver dato i natali ad un artista valorosissimo e nel contempo assai modesto.

(Ritardata)

### Da Taranto

Per le vittime delle inondazioni in Francia — Questo Circolo « Principe di Piemonte » di fresca costituzione, con nobile pensiero, si è accinto a raccogliere l'obolo di cittadini per soccorrere le vittime delle terribili inondazioni testè avvenute in Francia.

Inutile dire che i Tarantini rispondono con gara veramente ammirevole all'umanitario appello del prelodato Circolo, egregiamente presieduto dall'instancabile giovane Sig. Ezio Varallo.

In sostituzione del Cav. Licastro — A sostituire il Cav. Serafino Licastro, già contabile pagatore del nostro Arsenale, è stato nominato il Contabile direzionale Vittorio Mancini, a cui mando le mie sentite congratulazioni.

Conferenze — Come annunzia in altra mia corrispondenza, a cura di questo Sindacato della stampa, il giorno 28 corr. avrà luogo la prima conferenza della serie che si terranno in Taranto.

L'oratore sarà l'esimio e colto Avv. Carlo Fumarola, che svolgerà il tema *Albori di Vita*.

Per l'occasione si prevede un numerosissimo concorso di pubblico, anche da tutti i paesi del Circondario.

Rivolgo perciò la mia modesta parola di sentita lode, oltre che al prelodato Sindacato della Stampa, a questa benemerita *Associazione Magistrale*, per la sua valida cooperazione spesa anche a tal riguardo.

### NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Un nostro abbonato ci ha fatto pervenire una sua lettera, in cui lamenta il poco interessamento di alcuni insegnanti delle nostre Scuole Elementari verso i propri alunni, parte dei quali, egli dice, sono completamente trascurati, sia per antipatie personali, che per altre ragioni a cui egli accenna.

Noi, intanto, non per atteggiarci a difensori del Corpo insegnante delle Scuole anzidette, ma per vera giustizia, teniamo a dichiarare che tempo addietro, altre simili voci fatteci pervenire ci mossero a procedere ad una specie d'inchiesta, da cui ci risultò infondato quanto si diceva in merito ai prelodati maestri.

Ci perdoni perciò l'egregio abbonato, se non abbiamo potuto dar corso alla pubblicazione del suo scritto.

# CRONACA

## Nuovo Cavaliere

Con vero compiacimento abbiamo appresa la notizia della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del nostro caro amico Signor Gaetano Primiceri, che, per lo spazio di moltissimi anni, ha speso la sua illuminata opera a prò del nostro Comune.

Mandiamo all'egregio amico le più sincere felicitazioni ed i migliori auguri.

## Consorzio Antifillosserico

Questo Consorzio Antifillosserico ci comunica il seguente Telegramma pervenuto al suo Presidente.

- Sono lieto parteciparle che il Ministero di Agricoltura, su mia proposta, accogliendo i voti di Lei e dei Suoi Onor. Colleghi della Commissione consorziale, ha consentito la distruzione del centro fillosserato Angelini frazione di Tutarano in territorio di Brindisi, nonché quella dei centri Masseria Grande in territorio di Mesagne. Ho già impartito le debite disposizioni affinché le operazioni siano prontamente iniziate e celermente eseguite.
- Con ossequi

IL R. COMMISSARIO

## I nostri concittadini

Leggiamo con piacere sui giornali di Fano, che il Soprano Signorina Egidia Pizzioli, della Compagnia lirica che ora calca le scene di quel Teatro, cantò nella sua serata d'onore una splendida romanza del Prof. Giuseppe Gigante, salutata da fragorosi applausi del pubblico.

Martedì scorso, ultimo giorno della stagione, avvenne poi l'esecuzione del preludio dell'opera « Pergolesi » del medesimo autore Prof. Gigante.

Non ne sappiamo ancora l'esito; però immaginiamo che dev'essere stato molto lusinghiero per il nostro giovane concittadino, a cui mandiamo un caldo saluto e le più sentite congratulazioni.

## Amici che partono

Ci congratuliamo vivamente col nostro amico Ingegnere Leonardo Ciciriello che è andato a Roma, chiamato dalla Società Anglo-Romana per l'Illuminazione della Capitale, come ingegnere in quelle officine.

Vadano a lui, giovane volenteroso ed appassionato dei suoi studi, gli augurii di lusinghiero avvenire.

## Furti

Negli ultimi giorni del passato carnevale si sono verificati dei piccoli furti e tentativi di scasso. Il fatto, mentre ci ha meravigliato non poco, perchè sappiamo che ora il servizio di Pubblica Sicurezza è adempiuto con maggiore zelo di prima da parte delle Autorità preposte, non ci ha tanto sorpreso, tenuto conto dell'annata abbastanza critica in cui ci troviamo.

In ogni modo raccomandiamo una maggiore sorveglianza al riguardo, poichè sembra che lo zelo, a cui sopra abbiamo accennato, non è sufficiente perchè i concittadini non abbiano a lamentare danni di sorta.

## Giardinetto della Marina

Torniamo ancora sull'argomento, perchè, ogni volta che abbiamo occasione di passare per la piazza Vittorio Emanuele, ci si presentano sott'occhio quelle povere piante che tanto abbellivano quel punto, condannate ad essere distrutte dal vandalismo cittadino per la peccaminosa trascuratezza della nostra Amministrazione Comunale.

E' davvero doloroso vedere quegli alberi, che pure sono stati acquistati con denaro del pubblico, spezzati nel loro massimo vigore, e ridotti in uno stato veramente deplorevole!

Ci auguriamo che non ci si costringerà a ritornare sull'argomento e che sarà provveduto al più presto al serio inconveniente.

## Espressi per l'Estero

Si avvertono coloro i quali devono spedire all'Estero corrispondenze per espresso, che non vale a significarlo il solito francobollo speciale da Cent. 25, stabilito per i soli espressi nel Regno. All'uopo è stato creato apposito francobollo da centesimi 30.

Non ottemperando a quanto sopra, le corrispondenze istesse saranno considerate come ordinarie.

## I tentati furti continuano

Purtroppo i tentativi di furto ad opera dei soliti ignoti continuano a verificarsi, tenendo la cittadinanza in una giustificata costernazione.

La notte del 16 corrente, verso le ore 12, fu tentato tagliare il catenaccio del negozio di farine del Sig. Felice Liuzzi, in Via Filomeno Consiglio; però i ladri furono disturbati dai vicini, e specialmente da un tal Giuseppe Contardo, che dato l'allarme mise in fuga i tre individui.

Questi lasciarono sul posto diversi ferri, di cui si dovevano servire per compiere la loro losca operazione.

Ci rivolgiamo intanto a questo Ill.mo Sig. Sottoprefetto, affinché voglia trovare i mezzi come impedire energicamente il continuo succedersi di questi fatti, che avvengono nei punti più centrali del paese, i quali dovrebbero essere maggiormente sorvegliati dagli agenti della forza pubblica.

Ci auguriamo con ciò che presto vedremo ristabilita la tranquillità cittadina, la quale, ripetiamo, è ora abbastanza turbata.

## GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA

del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.

### VISITE E CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.

Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI

## Stato Civile

dal 12 al 18 Febbraio 1910

**Nati 14** — Legittimo Assunta, Vitali Tommaso, Maggiore Serafino, Simonetti Rosa, Longo Francesco, Barnaba Maria, Di Serio Damiano, Lelli Cataldo, Fusco Maria, Rocoli Giuseppe, Serio Giacomo, Motolese Antonio, Tundo Arturo, Imperato Antonio.

**Morti 9** — Gentile Teodora a. 2, Sulpizio Armando g. 14, Frisco Teodoro a. 59, Di Palma Maddalena a. 62, Pisignano Maria a. 65, Magri Maria m. 3, Fortunato Rocco a. 61, Chiavarini Ginevra a. 3, Morelli Giuseppe a. 78.

**Matrimoni 3** — Nardelli Giuseppe a. 21 con Pagliara Consiglia a. 35, Francioso Lorenzo a. 57 con Catera Carmela a. 50, D'Ambrosio Michele a. 38 con Saracina Giovanna a. 43.

## Malattie di Naso

### Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

## LATTICINI FRESCHISSIMI

Mozzarelle, Manteche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

## NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E

VISTE DEBOLI

• OIDEU • Unico e solo prodotto nel mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS: scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — Napoli.

## HOTEL RESTAURANT CENTRAL

Casa raccomandata pel suo buon trattamento e l'ottima cucina.

Accetta pensioni per famiglie sia per camere che per servizio di Restaurant per lungo e breve soggiorno.

Si accorda percentuale sui prezzi. Accomodamenti per pensioni.

Prop. CARMINE MELE

La legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto d'AVVOCATO è

## IL MIO CONSULENTE LEGALE



Da Sè Stessi i Negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i privati potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza l'aiuto costoso dell'Avvocato e del Notaio. — Nuovo Manuale teorico pratico contenente il Codice compreso il nuovo Codice Penale, le nuove Leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali Leggi speciali e relativi Regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — Guida completa per la

## PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. — Consulto e norme legali per qualsiasi affare di diritto e di procedura civile che commerciale, marittimo e amministrativo; Moduli e Formule per stesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze, ricorsi, ecc., in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul NOTARIATO. Questo Moderno Manuale è un vero

## Avvocato Consulente

in famiglia per il privato e per l'uomo d'affari, il Legale migliore per Sè stesso alla portata di tutti, eminentemente pratico e popolare, indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Uscieri, Amministratori, Segretari, ecc., e già si considera il vademecum più prezioso perchè unico nel suo genere — Avendo nel proprio studio questo libro tanto utile e necessario si può con certezza asserire di avere in casa e sempre al proprio AVVOCATO e NOTAIO. Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di Moduli, con incisioni. Sesta edizione, in Ottavo grande. — Spedisce franco, FRANCO MANINI, Milano, Castèl Morrone, 16, contro vaglia di L. 10,90.

N. B. Più di 2000 liti (cause) vinte dalle parti senza intervento di Avvocato, col solo aiuto dell'opera IL MIO CONSULENTE LEGALE. — Facile trovare i rimedi di Legge. — Proprietà Letteraria.

A richiesta si spedisce il catalogo dei manuali utili, pratici indispensabili a tutti.

## LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomata Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50.

G. A. BORGESSE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50.

Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.

GIULIO DE FRENZI — Il Eucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 292 L. 3,00.

GUIDO TREVES — I passeggeri — Drama in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.

SALVATORE DI GIACOMO — Poesie — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.

MICHELE KERBAKER — Sàvtri — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.

ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffles — La Fanciulla Americana — Conferenza letta alla sala Maddaloni in Napoli, al Circolo degli Sport in Palermo, alla Società Leonardo da Vinci in Firenze e al Teatro Carignano in Torino — Pag. 52 L. 1,00.

AMY A. BERNARDY — Lettere dal mare — Saluto ai precursori — Attraverso l'Atlantico — Ponta Delgada — Le isole di corallo — Il paese delle Foche — Nel mar delle Antille — Intorno alle colonne d'Ercole — Anime di navigatori — Pag. 159 L. 2,00.

ANTONIO ANILE — La croce e le rose — Pag. 125 L. 2,00.

SIGNA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.

CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini Illustri — Pag. 80 L. 0,50.

## Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE del Dispensario Celtico Municipale Via Belvedere, 4 — Brindisi

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1910

Bevete l'eccellente BIRRA S. MARCO